



IL SOTTOTETTO DEL CISTERMINO



IL BALLATOIO - PARTICOLARE

Domenica 7 Dicembre è stato riaperto dopo lunghi e complessi lavori di restauro conservativo il **Cisternino di Pian di Rota**.

I lavori, iniziati nel 2003, hanno incontrato molte difficoltà: dal ripristino del sistema idrico, all'impianto dell'edificio, al rifacimento della copertura e degli intonaci sia interni che esterni.

Le diverse problematiche sono state affrontate e risolte con l'impegno di tutti i professionisti del Comune di Livorno impegnati nell'opera di recupero: **Arch. Aurelio Meschini; Arch. Marta Righeschi; Arch. Tommaso Tocchini**.

Collaborazione esterna alla progettazione a cura dell'Ufficio tecnico ASA: **Geom. Marino Veronesi; P.I. Stefano Martelloni**.

Esecuzione delle opere:

Ditta Mugelli Costruzioni Srl, Impruneta (FI)



L'imponente serbatoio neoclassico destinato all'accumulo e al filtraggio delle acque dirette alla "Gran Conserva di Riseccoli" (l'articolo completo sull'ultima fabbrica dell'acquedotto del Poccianti è disponibile anche su internet: **www.Granducato.com**) fu progettato nel 1827, quando Pasquale Poccianti presentò il disegno alla "Deputazione per l'Amministrazione, Compimento e Manutenzione del grandioso Acquedotto di Colognole".

I lavori furono avviati negli anni Quaranta dell'Ottocento ed il Cisternino di Pian di Rota entrò definitivamente in funzione nell'aprile del 1852, come ricordato in una lapide commemorativa collocata presso il portico d'ingresso.

La cerimonia, ufficializzata dal taglio del nastro, è stata presieduta dal **Sindaco di Livorno Alessandro Cosimi**, dall'**Assessore alle Politiche Culturali Massimo Quantini** e dal **Prefetto Dott. Domenico Mannino**, a tutti i presenti è stato offerto un piccolo spettacolo di danza e musica: brava la danzatrice **Erica Tamagnini** accompagnata dal flauto di **Massimo Agostinelli** direttore dell'Istituto Mascagni.

Il Sindaco ha spiegato ai presenti che il Cisternino del Poccianti, tornato al suo antico splendore, sarà inserito in un percorso turistico volto a valorizzare tutte le opere presenti in città e che questo ulteriore spazio culturale conferma la volontà dell'Amministrazione di promuovere la cultura anche al fine di fornire nuove opportunità di sviluppo alla città di Livorno.

a.m.p.



L'ASSESSORE M. QUANTINI E IL SINDACO A. COSIMI